

Alsazia, Dicembre 2006



Equipaggio: il prode Arturo Vasicuro (Mc Louis Glen 430 VV 2.0 jtd) + 6 eroici camperisti (di cui 3 alla prima esperienza assoluta)

7 dicembre, Chivasso-Martigny (km 150).

Si parte alle 10 di sera, aspettando che tutti i componenti dell'equipaggio abbiano finito di lavorare e fare i compiti... Si entra in Svizzera via Gran San Bernardo verso mezzanotte (abbiamo già la vignette del 2006, l'unico salasso sono i 55,70 euro del traforo per andata e ritorno), e ci si ferma a dormire in un parcheggio una ventina di km prima di Martigny.

8 dicembre, Martigny-Colmar (km 310).

Si riparte dopo una bella colazione verso le 9, e attraverso Bern-Basel (qui dieci minuti di coda per cantieri) si imbocca la autostrada per Freiburg in Germania (è gratuita, a differenza di quella francese). Si esce a Bad Krozingen e, passando per Breisach che sembra richiedere una futura visita, si supera la frontiera tedesco-francese costituita dal Reno e si giunge a Colmar verso le 13. Trovare parcheggio non è facile, visto che il parcheggio dei bus è inagibile per un cantiere. Dopo un paio di giri del centro troviamo posto nel parcheggio della ex-Manifattura (ora è un luogo di esposizione), anch'esso colmo di camper. Dopo pranzo, sotto un cielo nuvoloso che ogni tanto scarica pioggia a volontà, ci inoltriamo per il centro di Colmar, circondati da decine di turisti (in gran parte italiani) che vengono scaricati a mucchi dai torpedoni.



La città è un gioiello, e l'architettura a graticcio delle case antiche supporta (e sopporta) con disinvoltura le più fantasiose decorazioni natalizie.

I mercatini sono sparsi in più punti della città, ma non risultano particolarmente invasivi vista la dimensione del centro storico della città. Straordinari alcuni particolari architettonici, che fotografiamo a raffica, così come le insegne in ferro battuto degli esercizi commerciali.

La giornata passa in fretta, e finisce sul patinoire di Place Rapp (aperto solo fino alle 20, 2 euro incluso il noleggio pattini) prima che la pioggia ci riconduca di nuovo al camper per cena.

Un po' di giochi di società, e poi a nanna.

9 dicembre, Colmar-Kayserberg-Riquewihr.

Ci svegliamo presto, lasciando le ragazze a dormire in camper, per fotografare meglio Colmar, alla luce del sole e senza troppa gente: è infatti ancor più bella del giorno prima.

Quando i negozi aprono e la folla inizia di nuovo a sciamare per il centro, ci dedichiamo una bella colazione in un locale storico e torniamo al camper per la tappa successiva.

Che è Kayserberg, una decina di km a nord. L'area sosta per i camper è monopolizzata dai bus, e quindi ci indirizzano al capo estremo della cittadina presso un centro polivalente: ma anche qui il parcheggio è pieno di camper, e troviamo una soluzione di fortuna nei pressi della caserma dei vigili del fuoco.



La cittadina è graziosa, romantica e molto affollata: la visitiamo con calma in un paio d'ore, poi torniamo al camper per pranzare.

Un camperista francese ci comunica che non sono accessibili né il camper service di Kayserberg né quello di Riquewihr: l'unica possibilità di carico/scarico è in un campeggio sulla strada per Ribeauville.

Infatti lo troviamo, sulla rotonda nei pressi della deviazione per Riquewihr: è aperto, il servizio di camper service costa 5,30 euro,

passarvi la notte 14 euro (prezzi assolutamente ragionevoli rispetto a quelli italiani).

La cosa strana è che il campeggio è semideserto e siamo i soli a fare camper service, mentre in giro per strade e parcheggi della zona abbiamo già visto centinaia di camper: in base ad un semplice calcolo statistico dovrebbe esserci la coda permanente all'unico camper service della zona, ma speriamo sia solo un problema di contingenze temporali...

Alla reception chiediamo indicazioni per un buon ristorante alsaziano che non costi troppo, e ci indirizzano verso "le Tonneliers" di Hunawihr, a circa tre chilometri di distanza: infatti il posto è grazioso e promette benissimo, ma purtroppo è già al completo per la sera.

Ci dirigiamo allora, alle cinque di sera, verso Riquewihr, che è ancora completamente cinta d'assedio da auto, bus e camper. Non è semplice trovare un posto, ma alla fine troviamo un posto lato strada a cinque minuti a piedi dalla porta nord della città.

Riquewihr è una cittadina medievale che si sviluppa in discesa tra le porte nord e sud: affollatissima, chiassosa, un po' presuntuosa e molto kitsch. Per carità, va benissimo mescolarsi per un po' alla folla in un rutilante succedersi di mercatini, ma dopo un po' si ha una spiacevole impressione di saturazione.

La soffochiamo mangiando choucroute e bevendo Riesling in un ristorante discreto (con il menu turistico ed il vino spendiamo 128 euro in 6, al "Grappe d'Or").

Dopo le 19, come a Colmar, tutti i negozi chiudono ed il centro città si spopola d'improvviso: per fortuna resta aperto almeno un chiosco che vende vino caldo aromatizzato all'amaretto!

Pensiamo di spostarci nel parcheggio bus, ma non è in piano ed è pieno di camper: restiamo a dormire nel posto tranquillo in cui abbiamo il camper, e si rivela una scelta saggia.

10 dicembre, Riquewihr- Eguisheim – Chivasso

La domenica mattina presto, Riquewihr è molto più bella, con le bancarelle chiuse e le luminarie spente. Ma alle nove e mezza la via centrale è di nuovo zeppa, e allora scappiamo via verso l'ultima tappa del viaggio.

In uscita da Riquewihr, che è già assediata da flussi consistenti di turisti, vediamo camper parcheggiati ovunque su strade sterrate e secondarie...anche a parecchia distanza dal paese. Buona parte degli ingressi alla cittadina è transennato, l'ingresso/uscita avviene su strade rese a senso unico.

Per fortuna poco tempo dopo siamo a Eguisheim, parcheggiati nel posto più tranquillo che un camperista possa desiderare: di fianco al cimitero.



Eguisheim è uno splendido borgo medievale a pianta circolare, delizioso e molto più tranquillo di Riquewihr. Passeggiarvi è un piacere da prolungare al massimo: conviene circumnavigare prima il "circuit de la crèche", nel cerchio esterno della città, e poi godersi la splendida piazza dedicata al nobile locale che divenne papa Leone IX nel 1049.

Curiosità: in piazza un negoziotto vende modellini di camper "personalizzabili" con il nome sulla mansarda (e così ci portiamo a

casa un altro "Arthur"...)

Ma il tempo vola, ed è ora di pranzo, e poi – verso le 15 – inizia il viaggio di ritorno.

Senza traffico, attraverso una Svizzera drammaticamente priva di neve (anche sul Gran San Bernardo non ce ne sono più di 5 centimetri, ma già sotto i 1400 metri non c'è più nulla).

Alle 22 siamo a casa, sazi di Alsazia.

© 2006 Camper Club "Sensa Cugnisiun" – Castagneto Po (Italy)